

AUTOMOTIVE

Nei primi 9 mesi 2020 la produzione italiana di auto ha subito una contrazione del 34,4% mentre il comparto dei VCL, trucks e bus del 21,2%. Nel 2018, con 106,1 miliardi EUR di fatturato dalla produzione diretta e indiretta, il settore ha rappresentato il 6,2% del PIL. La quota di auto prodotte in UE è il 24% del totale mondo. In Germania e Spagna a fronte di 1 nuova vettura immatricolata si producono rispettivamente 1,29 e 1,79 auto. In Francia e Regno Unito invece il rapporto è di rispettivamente 0,76 e 0,56; mentre in Italia è 0,28. L'Italia è il 7° produttore di autoveicoli dell'UE, dopo Germania, Spagna, Francia, Repubblica Ceca, Regno Unito e Slovacchia. Nonostante il ridimensionamento della produzione italiana di autoveicoli (media annuale 1990-1999 pari a 1,7 mln di autoveicoli, scesa a circa 1,3 nel decennio 2000-2009 e a 889mila nel decennio 2010-2019), le aziende della componentistica hanno fatto leva sui fattori di competitività, dirottando una parte crescente delle loro produzioni alle commesse estere.

Il comparto rappresenta da più di 20 anni una realtà positiva della bilancia commerciale. Nei primi 6 mesi 2020 il trade italiano dei componenti ha riguardato 8,3 mld di euro di export (-28%) e 5,9 mld di euro di import (-27%). Nel 2019 le aziende della componentistica hanno registrato un fatturato complessivo di 49,2 mld di euro, in flessione del 3,9% sul 2018, dovuto al calo del mercato interno. I mezzi di trasporto rappresentano il 10,5% delle esportazioni italiane e al suo interno la voce "Autoveicoli, rimorchi e semi-rimorchi" il 7,5%.

La storia della filiera dell'automobile è ricca di scoperte e di innovazione ed ha favorito la nascita di processi rivoluzionari e all'avanguardia, contribuendo con il proprio sviluppo, alla creazione di infrastrutture interdipendenti. La catena di montaggio di Henry Ford, utilizzata per oltre un secolo per abbattere i costi operativi, nacque per lanciare l'auto in un mercato più accessibile a tutti. Dai settori più disparati si ottengono, infatti, determinati tipi di input da aggregare nel prodotto finale auto; dalle società assicurative e finanziarie, dai lavori e infrastrutture, servizi agli utenti. La filiera auto crea occupazione per milioni di persone e si può affermare che oggi 1 € di valore aggiunto nell'impresa auto crea 2,2 € addizionali di valore aggiunto nell'economia mondiale, mentre più 10 occupati sostengono 20 addetti

addizionali. La filiera dell'automotive è passata da una produzione di massa, standardizzata, ad una snella e attenta alla riduzione delle emissioni inquinanti.

Principali mercati di sbocco per il made in Italy settoriale nel periodo gennaio-ottobre 2020 sono stati: USA, Germania, Francia, Regno Unito, Giappone e Spagna.

ICE-Agenzia è impegnata nel supportare le aziende del settore attraverso la partecipazione alle fiere internazionali principali quali la IAA (Hannover), Naias (Detroit), Automechanika (Birmingham), AAG (Guangzhou), Sema/Apex (Las Vegas), oltre a favorire l'incontro tra domanda offerta con incoming in Italia (VTM di Torino e Autopromotec Bologna) ed eventi organizzati in collaborazione con associazioni di categoria ed enti sulla mobilità alternativa.

GRANDEZZA DEL COMPARTO EXPORT IN VALORE:

Valori basati sul comparto della componentistica *Dato provvisorio periodo gennaio-giugno 2020

	2018	2019	2020	Var. %
Export mln €	22.482	21.967	8.270*	2,3%
Fatturato mln €	51.191	49.216	n.d.	3,9%

Fonte: Anfia www.anfia.it consultazione del 15.01.2021

Le associazioni a diverso titolo rappresentative delle tecnologie connesse al comparto sono:

Anfia www.anfia.it; AICA www.asso-aica.it; AIRP www.asso-airp.it